Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish

1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8
Tel: 613-723-4657
mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Dicembre10 December 2023
2da Domenica di Avvento / 2nd Sunday of the Advent

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Mon 11 S. Damaso I, papa
19:30 -
Mar/Tue 12 B. V. Maria di Guadalupe
19:30 -
Mer/Wed 13 S. Lucia, v. e m.
19:30 -
Gio/Thu 14 S. Giovanni della Croce
19:30 -
Ven/Fri 15 S. Virginia Centurioni Bracelli, vedova
19:30 -
Sab/Sat 16 S. Adelaide, imperatrice
19:30 -

Domenica / Sunday Dicembre 17 December SS. Messe / Holy Masses

10:00	Anna Ielo (11 ann.)	Figli Bruno e Giovanni e fam.
	Maria D'Amico	Sorella Maria
	Giorgio Zancoli	Moglie Maria e fam.
12:00	-	

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: $1,070.00

NOVENA DI NATALE / CHRISTMAS NOVENA

Dal 15 al 23 Dicembre, come preparazione alla Solennità di Natale, pregheremo il Rosario (bilingue) alle ore 19:00, prima della S. Messa.

From December 15-23, as a preparation for the Solemnity of Christmas, we will pray the Rosary (bilingual) at 7:00 p.m. before Mass.

Prime Comunioni e Cresime / First Communion & Confirmation 2024.

La data per il Sacramento della Cresima e Prima Comunione è fissata per il 20 Aprile 2024, alle ore 16:00. L'Arcivescovo Terrence Prendergast presiederà la celebrazione.
Ancora abbiamo la possibilità di registrarsi. Telefonare in chiesa e lasciare un messaggio (623-723-4657) o tramite e-mail: mdr@mdrchurch.com

The date for the Sacrament of Confirmation and First Holy Communion is set for April 20, 2024, at 4 p.m. Archbishop Terrence Prendergast will preside the celebration.
We still have the opportunity to register. Call the church and leave a message (623-723-4657) or by e-mail: mdr@mdrchurch.com

Celebrazioni Natalizie 2020 Christmas Celebrations

24 Dicembre, ore 20:00 -celebrazione in inglese
ore 24:00 -celebrazione in italiano
25 Dicembre, ore 10:00 -celebrazione in italiano
ore 12:00 -celebrazione in inglese
30 Dicembre, ore 19;30 -celebrazione in italiano
31 Dicembre, ore 10:00 -celebrazione in italiano
ore 12:00 -celebrazione in inglese
ore 17:00 -celebrazione in italiano-inglese
ore 23:00-24:00 **Adorazione Eucaristica**
1 Gennaio, ore 10:00 -celebrazione in italiano
ore 12:00 -celebrazione in inglese

December 24, hr.20:00 -Celebration in English
hr.24:00 -Celebration in Italian
December 25, hr.10:00 -Celebration in Italian
hr.12:00 -Celebration in English
December 30, hr.19:30 -Celebration in Italian
December 31, hr.10:00 -Celebration in Italian
hr.12:00 -Celebration in English
hr.17:00 -Celebration in Italian-English
hr.23:00-24:00 **Eucharistic Adoration**
January 1, hr.10:00 -Celebration in italian
hr.12:00 -Celebration in English

DAL VANGELO Mc 1, 1-8
"Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio". Ecco l'incipit del vangelo di Marco. È lo stesso termine che troviamo all'inizio della Bibbia: ***"In principio Dio creò il cielo e la terra"*** (Gn 1, 1)
Si può iniziare di nuovo, anche quando la vita si è fermata. Da dove? Da una buona notizia: Dio ti ama così come sei semplicemente perché sei suo figlio. Dio ti è vicino come il respiro, come il cuore.
Marco presenta all'inizio del Vangelo il prototipo dell'uomo giusto che vive in maniera evangelica, Giovanni il Battista. Giovanni deve preparare la strada. Le cose importanti della vita si preparano, non si improvvisano, perché la gioia, l'amore, come il dolore o la sofferenza possono schiacciarci se ci colgono impreparati. Giovanni intravede le orme di Dio nella polvere delle nostre strade. Amico lettore, Dio viene, anche se non ti accorgi di lui, viene. Il mondo è colmo delle sue tracce.
Giovanni è un profeta. Diciamolo subito: il profeta non è qualcuno che prevede il futuro! La parola "profeta" è di origine greca composta di due termini: pro (al posto di) e il verbo femì ("dire").
Il profeta biblico è colui che "parla al posto di", in nome di Dio. È la voce, la bocca di Dio. Furono le coscienze critiche del loro tempo. Il profeta è colui che parla in nome di Dio perché ha visto Dio, un uomo che, entrato nel piano di Dio, vede tutto con i suoi occhi.
Non sono persone che predicono il futuro (quelli sono gli indovini!), ma amici di Dio che indicano al popolo l'interpretazione degli eventi, ammoniscono, scuotono, a volte anche con metodi rudi. Non predicono cosa accadrà, ma interpretano il presente e ne offrono una lettura nella fede.
Cosa predica? «*Convertitevi*», cioè cambiate mentalità, cambiate modo di pensare. Amico lettore, smetti di pensare che per raggiungere Dio tu debba diventare più buono, dire tante preghiere, fare tante penitenze.
Un particolare interessante: Gesù chiede a tutti di cambiare ma solo ad alcuni chiede di seguirlo. Perché? Perché non si può seguirlo senza essere disposti a cambiare, a mettersi in gioco, a trasformarsi. Nessuno può seguire veramente Gesù se non cambiando, convertendosi.
"Metanoia" vuol dire "cambiamento di pensiero". Non bisogna essere di più ma diversi. La conversione non ha nulla di moralistico. Certo, cambiare genera conflitti, perché cambiare è andare verso l'ignoto, verso ciò che non conosco e che ancora non sono. Il certo è molto rassicurante: lo conosco, lo gestisco e non mi fa paura.
La conversione non è una condizione imposta da Dio per il perdono. Che bella notizia sarebbe se Dio desse il suo amore secondo le prestazioni religiose? E' Dio che ti raggiunge, ti viene incontro, ti abita. Prima che tu agisca, Lui ti è già venuto vicino, gratuitamente senza attendere nulla da te. Allora tu cambi vita, il modo di vedere te stesso, gli altri e Dio.
Giovanni affascina. E' diretto, essenziale ma soprattutto rifiuta di farsi passare per il Messia. E' un uomo che ci obbliga a dirci la verità, su noi stessi e sulla nostra vita. Marco ce lo presenta vestito in maniera diversa da tutti. Non ha bisogno di vestiti o di maschere sotto cui nascondersi. Fa quello che deve fare senza guardare in faccia nessuno, non si lascia né condizionare né intimorire.
E' un uomo libero, non ha paura di stare da solo, di essere rifiutato, di non essere accettato. Sa che la paura uccide. Lui ha un compito: dev'essere ***"voce di uno che grida nel deserto"***. Sa benissimo che molti non lo ascolteranno, sarà come predicare nel deserto. Non ha l'ansia da risultati. Ama in modo rude, provoca, insinua dubbi, mette in crisi.
Abbiamo bisogno di uomini e donne che ci mettano di fronte alle nostre responsabilità e che ci costringano a scegliere, ad accettare le conseguenze delle nostre scelte. Se Gesù non avesse rischiato semplicemente non ci sarebbe il cristianesimo.
Spesso ci si chiede: i profeti esistono ancora? Certo, sono vivi e presenti in mezzo a noi!
Sono uomini e donne che vivono il Vangelo con semplicità, diventando un segno di conversione per noi tutti. Non sono persone straordinarie, ma uomini e donne che vivono la fede con passione: il volontario che nell'ospedale dona sorrisi e conforto alle persone provate dal dolore, la coppia che allarga la propria casa per prendere in affido un bimbo, persone che dedicano del loro tempo per l'educazione dei ragazzi, il consacrato che consuma giorni per dare speranza ai disperati...
Siamo circondati da silenziosi testimoni, da migliaia di profeti che danno testimonianza a Dio, anche se non vestono peli di cammello come Giovanni il Battista, il più grande tra i profeti!
Stupiamoci per i tanti profeti che ancora incrociamo giorno dopo giorno, che ci aiutano a leggere il presente alla luce della fede. Abituati al pessimismo, la profezia può aiutarci a cogliere i segnali di luce che squarciano il grigiore della quotidianità. Riconoscere e accogliere i profeti significa scrutare, interrogarsi, non dare per scontata la vita di fede. Tempi nuovi chiedono modi nuovi di essere "trasparenza di Dio", perché questo è il solo compito di ogni uomo.

==========

Ringrazio tutti coloro che hanno avuto attentioni nei miei riguardi in occasione del 52mo Anniversario di Sacerdote.

I would like to thank all those who had attentions toward me on the occasion of the 52th Anniversary of Priesthood

FROM THE GOSPEL Mk 1, 1-8

Today's readings remind us that the past, present, and future comings of Jesus into the world are the fulfillment of the saving plan of God. Today's Scripture readings deal with coming home – Babylonian exiles coming home, the *shalom* or perfect peace coming home, our going home with Jesus at his Second Coming, and Jesus, the Savior, "coming home" into our lives during Advent. All three readings focus on the absolute necessity of our readying ourselves by repentance and reparation for Christ's coming. The Gospel tells us that the restoration of the fallen world has already begun, starting with the arrival of John the Baptist, the messenger and forerunner of the Messiah. John speaks of one, more powerful than he – Jesus Christ – who will baptize us with the Holy Spirit. Each of us has received the gift of the Holy Spirit in Baptism, and now we live in the Spirit each day, waiting for the return of our Lord. Thus, we become John the Baptist's successors, preparing for Christ's return which will bring a new and perfect world. While Matthew and Luke start their Gospels by giving us a brief account of the conception, birth, and early boyhood of Christ and John begins his Gospel by pointing to the eternal life of Christ as the Word of the Father, Mark opens his Gospel with the preparation for Christ's public life, in which the chief actor is John the Baptist. This wilderness prophet proclaims the "here-ness" of an event and person every Jew has been anticipating. ***"One more powerful than I,"*** John announces, ***"is to come after me… I have baptized you in water; He will baptize you in the Holy Spirit."*** The essence of the Baptizer's message is "repent and return to the ways of the Lord." John preaches that the appropriate behavior for those preparing "the way of the Lord" is to be baptized "as they confess their sins." John's message calls us also to confront and confess our sins; to turn away from them in sincere repentance; to receive God's forgiveness; and most importantly, to look to Jesus. Do we need to receive God's forgiveness? There are basically three reasons why we fail to receive forgiveness. First, we fail to recognize as sin what we have done or failed to do; second, we recognize the sin but do not repent of it, and third is that we ourselves fail to forgive those who have injured us. Jesus was very explicit about this third failure, saying, ***"For if you forgive men their transgressions, your heavenly Father will also forgive you. But if you do not forgive men, then your Father will not forgive your transgressions"*** (Mt 6:14-15). Is there someone we need to forgive today? Let us not allow what others have done to us destroy the rest of our life. We can't be forgiven unless we forgive. Let ask God to help us to let go of that bitterness and allow Him to work healing in our life. Perhaps we need to draw closer to Him. When we do, our spiritual eyesight will grow stronger and, in His Love for us we will recognize the sins to which we were blind but now see, and so repent of them, turning to the one we have offended and making reparation, and to God to ask for forgiveness. Like the prodigal son's father, God will run to meet us. He will throw His arms around us and He will forgive us and restore us. He will receive us as His sons and daughters. Let us draw close to Him today, and He will draw close to us.

We need to make use of Advent as a season of reflection and preparation**.** We are invited by the Church to prepare for Christmas through this time of reflection and personal renewal in preparation for the coming of Jesus into our lives. In the section of St. Peter's Second Letter which we read today, Peter reminds us, on the one hand, of God's great desire to come into our lives and, on the other, of our need to be prepared for that event when it happens. We want, and need, God's help and comfort, but we are not always prepared to change our ways to enhance genuine conversion. For God to come to us, we also need to go to Him. We need to let every day become Christmas and the "Day of the Lord" for each one of us.

We need to accept Jesus instead of ignoring him during this Christmas season. It was their stubborn pride and self-centeredness, which blinded the eyes of the Jews and kept them from recognizing Jesus as their long-awaited Messiah. The same stubborn pride, the same exaggerated sense of our own dignity, blinds the intellects of many of us today who not only fail to accept Christ and his good tidings, but also prevent others from accepting him. The mad rush for earthly possessions and pleasures, the casting-off of all the reasonable restraints and restrictions which are so necessary for the survival of human society, the rejection of all things spiritual in man's make-up, the general incitement of the animal instincts in man – all these are signs of the rejection of Christ. Let us accept Jesus as our personal Savior and Lord during this Christmas season and remain, or become, true Christians in our daily conduct. Let us use these days of preparation for Christmas to ready ourselves for Christ's daily coming and Second Coming, remembering that the Second Coming will occur for each one of us on the day of our death, or on the Day of the Lord, whichever comes first.

We need to become preachers of the Good News: John's message challenges us to consider whether we lead others to Jesus, or whether our actions are motivated by a need for attention and affirmation. John's preaching reminds us also of our important task of announcing Christ to others through our lives at home, in the workplace, at school, and in the parish and local communiti3w. When we show real love, kindness, mercy and a spirit of forgiveness, we are announcing the truth that Christ is with us. Thus, our lives become a kind of Bible which others can read. John the Baptist invites us to turn this Advent season into a real spiritual homecoming by making the necessary preparations for the arrival of the Savior and his entrance into our lives.